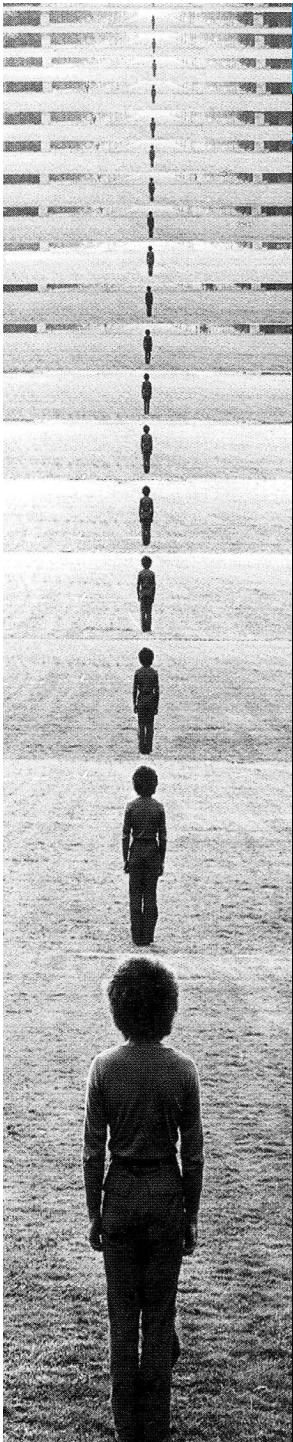


# Educare all'autonomia: dal luogo comune alle sfide pedagogiche di oggi

Philippe Meirieu



## INTRODUZIONE: l'autonomia, un « luogo comune » pedagogico tra gli altri ...

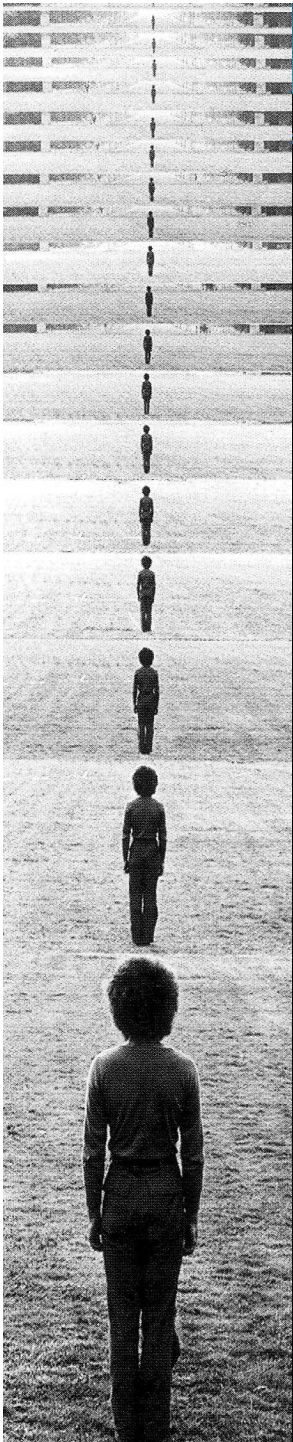
- La pedagogia e i luoghi comuni: necessari e ambigui.
- L'Educazione Nuova e i luoghi comuni della pedagogia: « il ragazzo attivo », « il lavoro di gruppo », « il rispetto del ragazzo », « imparare ad imparare », ecc.
- L' Educazione nuova un progetto generoso, le contraddizioni interne, la fonte di tensioni e problematiche ancora attuali: una « Scuola unica » o « scuole ideali » ?
- L'autonomia: un luogo comune problematico della modernità. Responsabilità o colpa?



## STRUTTURA DELL'INTERVENTO

1. L'illusione della categorizzazione e la tentazione classificatoria della pedagogia
2. Due miti, due vie senza uscita: Münchhausen et Frankenstein
3. Sviluppo e apprendimento: da Piaget a Vygotsky
4. Autonomia, apprendimento del pensiero e crescita attraverso la cultura





## 1. L'illusione della categorizzazione e la tentazione classificatoria della pedagogia

- « Rispettare i dati di partenza »: dalla metafora floreale all'astrologia
- Le opere della psicologia differenziale: dal *continuum* alla tipologia caratteriologica
- L'approccio sociologico: il soggetto colpevole o il soggetto vittima



Abbandonare una visione « rigida dell'autonomia » per pensarla in modo dinamico.

## 2. Due miti, due vie senza uscita : Münchausen e Frankenstein



-Il Barone di Münchausen o l'autonomia come autorealizzazione spontanea ...

- rischio della disuguaglianza
- ✓ rischio dell'identificazione
- ✓ rischio della libertà del vuoto



- Il Dottor Frankenstein, ovvero l'autonomia come risultato di una fabbricazione ...

- ✓ rischio del conformismo e dell'addestramento
- ✓ rischio di impossibilità del passaggio

Abbandonare una visione « dualista » dell'autonomia e pensarla in termini di articolazione tra l'endogeno e l'esogeno.

### 3. Sviluppo e apprendimento: da Piaget a Vygotsky



- Jean Piaget : la ricerca del soggetto epistemico e delle « leggi dello sviluppo »



- Lev Vygotsky e la dialettica sviluppo - apprendimento
- Verso una pedagogia dell'aiuto - distanziamento



Abbandonare una visione « binaria » dell'autonomia. Pensare all'autonomia coniugando situazioni di apprendimento (vincoli e risorse), individuazione delle conoscenze acquisite e transfert.

## La zona prossimale di sviluppo secondo Vygotsky

MOMENTO T2

Il soggetto raggiunge un obiettivo, un saper fare, una capacità più complessa (N2) in modo autonomo.

ZONA PROSSIMALE DI SVILUPPO: AIUTO  
E DISTANZIAMENTO

MOMENTO T1

Il soggetto, a partire da ciò che è e sa fare (N1), può raggiungere un livello superiore di conoscenze e di sviluppo (N2), ma a condizione di essere accompagnato.

Il soggetto possiede capacità in un campo preciso, sa fare qualche cosa (N1).



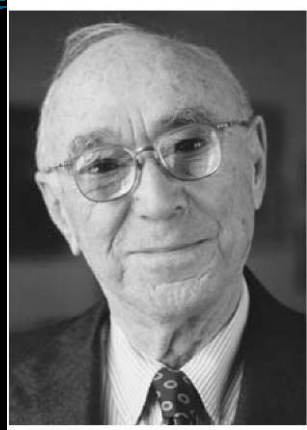
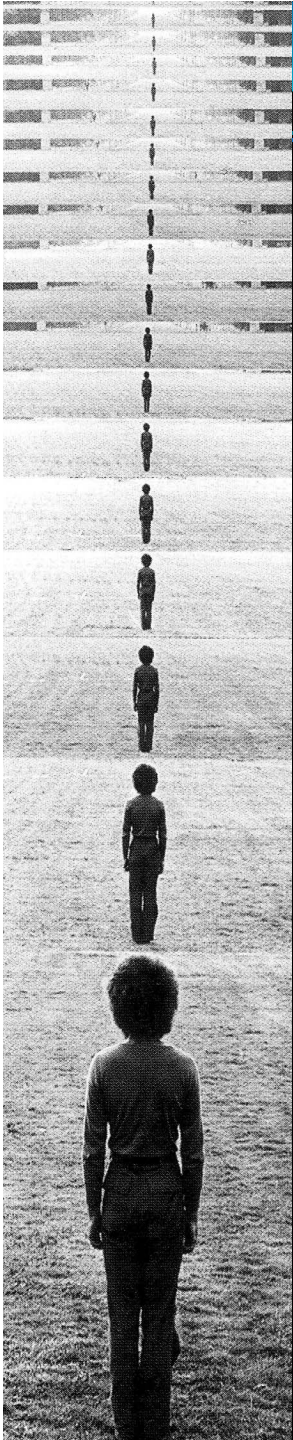
## ***ZONA PROSSIMALE DI SVILUPPO***

**RIDUZIONE PROGRESSIVA DI TUTTI GLI INTERVENTI DI SOSTEGNO**

**ACCOMPAGNAMENTO CON STRUMENTI  
ESPLICITI: SITUAZIONI CON VINCOLI, SOSTEGNI  
ORGANIZZATI, ACCOMPAGNAMENTI  
INDIVIDUALIZZATI, ECC.**

**AUTONOMIZZAZIONE**





## ✓ Jérôme Bruner (1915-2016) e le sei funzioni di sostegno (*scaffolding*)

1. Reclutamento (catturare l'interesse)
2. Riduzione della complessità
3. Incoraggiamento per mantenere l'orientamento
4. Individuazione delle caratteristiche determinanti
5. Controllo della frustrazione
6. Verifica



## ✓ Dal sostegno al distanziamento: lavorare sull'assunzione di responsabilità

Dalle esitazioni dell'educatore al vicolo cieco dell'educazione ...

✓ Tra « libero-arbitrio » e « determinismi »...

Tra postura moralizzatrice e postura delle « scienze umane », tra risanamento morale e medicazione compassionevole ...

✓ Tra imposizione di responsabilità e chiusura nella logica vittimistica, tra « *fa quello che io voglio* » e « *fa quello che vuoi* »...

Lavorare  
sull'assunzione  
di  
responsabilità

1. Spiegare quello che si è fatto ...
2. Ipotizzare quello che altri avrebbero fatto ...
3. Immaginare quello che si sarebbe potuto fare da soli ...
4. Costruire scenari alternativi ...
5. Liberare le sfide a corto, medio e lungo termine ...
6. Individuare i possibili momenti decisionali ...
7. Prefigurare le occasioni di mobilitazione ...
8. Precisare le condizioni di esercizio della volontà ...
9. Fissare un impegno attraverso un contratto ...
10. Fissare una data in cui andrà verificato il mantenimento dell'impegno assunto ...



## 4. Autonomia, apprendimento del pensiero e crescita attraverso la cultura

Una figura esemplare della pedagogia: Janusz Korczak (1878-1942).  
Dalla complessità all'inventività, quando il « bel vincolo » permette al pensiero di emergere e di costruire la libertà



- medico polacco ebreo
- 1912 : apre la « casa dell' Orfano »
- 1914 : pubblica *Come amare un bambino*
- 1920 : propone una **dichiarazione dei diritti del bambino** come essere sia « completo » che « incompleto »
- 1922 : pubblica *Re Matteuccio I*
- 1926 : lancia *La Piccola rivista*, scritta da e per i ragazzi
- 6 agosto 1942 : Korczak accompagna a Treblinka i 192 ragazzi dell'orfanotrofio del ghetto. Sarà ucciso nelle camere a gas insieme a loro.



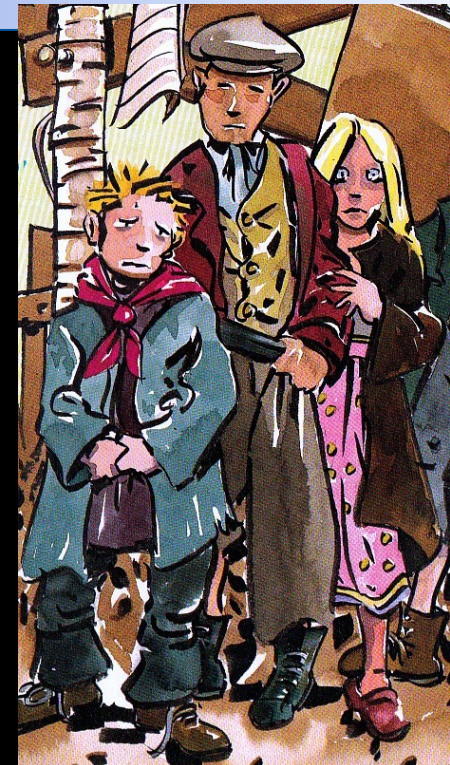
- Korczak pensa che il vero « rispetto » del ragazzo non abbia niente a che fare con la sua idealizzazione...

- Sa che « guardare al ragazzo come si vorrebbe che fosse » non permette sempre di aiutarlo a diventare tale ... Korczak non fa confusione tra ciò che il ragazzo è e ciò verso cui lo vorrebbe portare ...

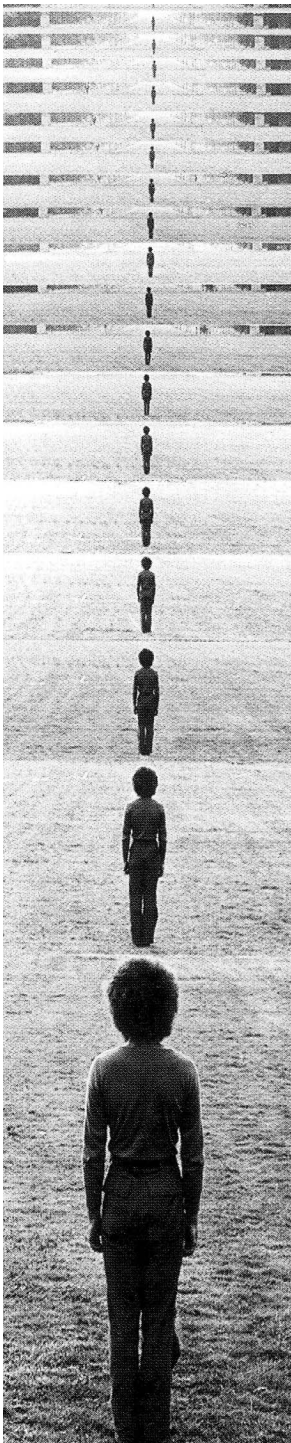
- Raccoglie ragazzi eccitati, rumorosi, rissosi, insopportabili, che rompono tutto al loro passaggio ...

- Ha a che fare con « ragazzi-vampiri » che lo stimolano continuamente e non gli permettono di rispondere con serenità ...

- Tenta di far riflettere ragazzi che passano continuamente all'azione e non tollerano per nulla l'attesa ...





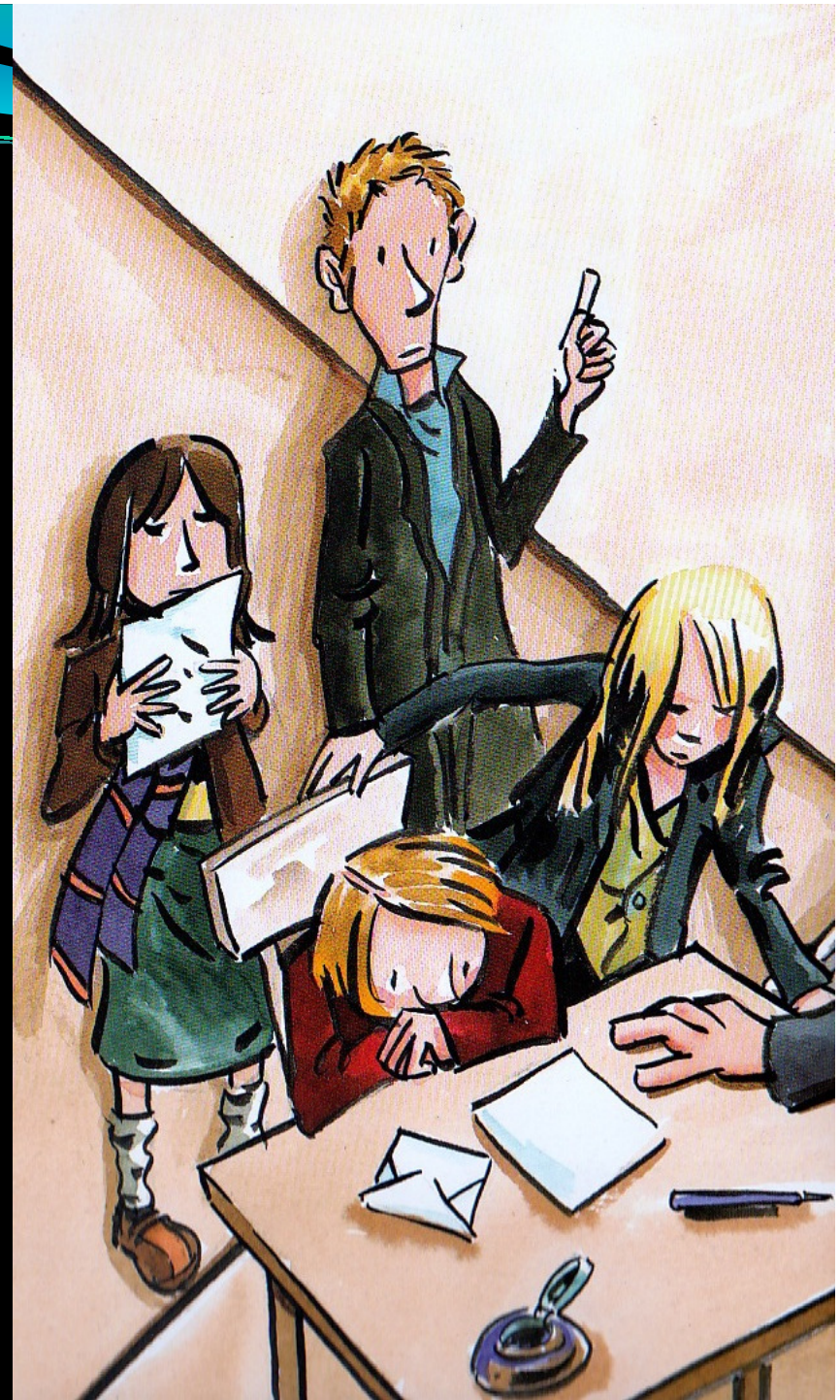


Korczak mette in atto alcuni  
« strumenti »....

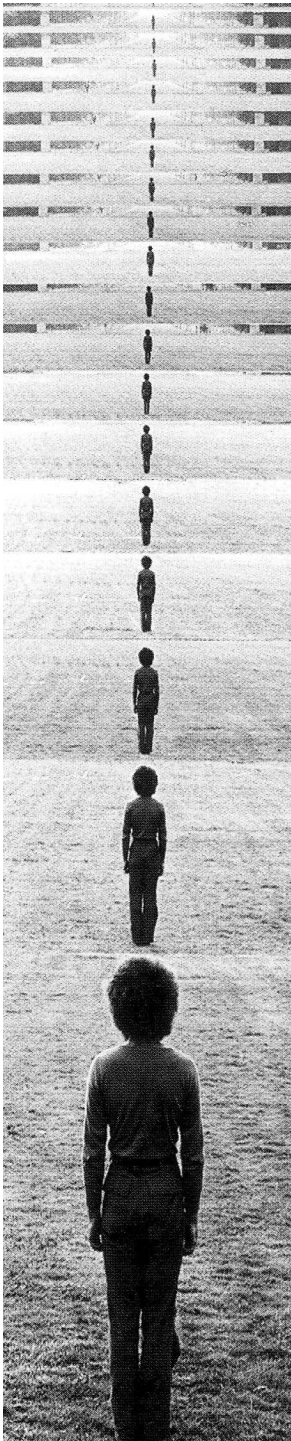
- La scatola delle lettere (« *Si impara ad attendere una risposta invece di esigerla immediatamente, a spiegare ciò che veramente si vuole, a chiedersi se è giusto ... Si impara a pensare ...* »)

- Il « regolamento dei litigi » (ogni ragazzo ha dieci punti alla settimana: un punto per un piccolo litigio, due punti per uno medio ... « *i più turbolenti imparano a riflettere prima di picchiarsi* »)

- Il «tribunale dei ragazzi». I ragazzi sono stimolati a prefigurare le conclusioni in un certo ordine e secondo un protocollo codificato.







Uno « strumento » è ciò che permette di evitare  
« l'aporia dei prerequisiti » : l'opposizione di quelli che  
credono che sia necessario ....

Prima di tutto lasciar esprimere  
liberamente il ragazzo senza alcun  
vincolo ...

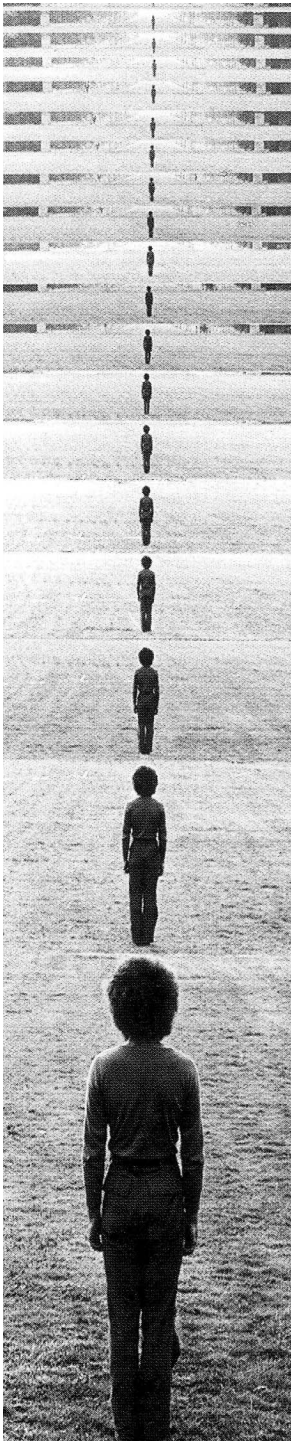
O

Introdurre gli strumenti e i modi  
di esprimersi prima di lasciare  
che il ragazzo si esprima ...

... col rischio di favorire la « libertà  
del vuoto » e la spontanea  
espressione di stereotipi.

... credendo che l'espressione  
possa nascere dal silenzio e la  
libertà dal solo vincolo.

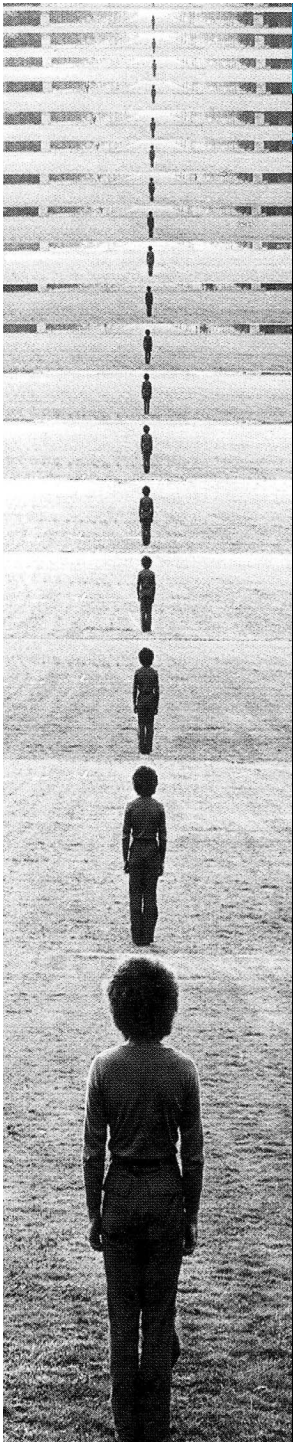
- **Diritto d'espressione e dovere di educazione**, nessuno dei due precede l'altro. Uno strumento pedagogico è ciò che tiene insieme entrambi ***nella stessa azione.***
- Tra lo spontaneismo del « soggetto già esistente » e l'autoritarismo che guarda a un « soggetto sempre rinviato e mai riconosciuto », ci sta la pedagogia: ***la creazione di situazioni strutturanti che fanno crescere la libertà e permettono di PENSARE.***



## CONCLUSIONE

L'essere esigenti al centro della  
formazione all'autonomia:

« lo mi alleo con te  
quando tu cerchi di  
superarti »



## Bibliografia

Philippe Meirieu, *Pedagogia. Dai luoghi comuni ai concetti chiave*, Roma, Aracne, 2018.

Philippe Meirieu, *Korczak, Perché vivano i bambini*, Bergamo, Junior, 2014.

Philippe Meirieu, *Frankenstein educatore*, Bergamo, Junior, 2013.

Philippe Meirieu, *Lettera agli adulti sui bambini di oggi*, Bergamo, Junior, 2011.